

«La grandezza è cercare di essere grandi; non ce ne sono altre».

Albert Camus

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXXIX - Aprile 1997 - N. 346 * MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE * SPED. IN ABB. POSTALE LEGGE 519/95 ART. 2 COMMA 27

EST MODUS IN REBUS

In un articolo di fondo del 1975 che mi era stato commissionato da Egidio Terrana, direttore de *Il PUNGOLO*, per evidenziare le difficoltà che incontra il giornalismo di provincia, riportavo un brano di Beaumarchais: "Purché nei miei scritti non accenni all'autorità, né al culto, né alla politica, né alla morale, né ai funzionari, né agli istituti di credito, né all'Opera, né ad altri spettacoli, né ad alcuno che conti qualcosa, io posso stampare liberamente quel che mi piace, con il visto di due o tre censori".

C'è in questa riflessione la storia tragica della stampa minore che deve fare i conti con chi pretende di controllarla.

Scrivo inoltre che "l'ambiente di provincia, il potere locale, i suoi gestori e i suoi accoliti, costituiscono un formidabile contesto di omertà e di tale suscettibilità che, quando sono colpiti, non esitano ad accedere ai tribunali occulti della vendetta e della rappresaglia, considerandosi intoccabili" e che "l'intolleranza si palesa in tutta la sua virulenza quando l'informazione costituisce occasione, per il giornalista, di rilievi critici e stimolatori della conduzione della cosa pubblica.. In tal caso la stampa viene bruciata sui roghi dell'intransigenza inquisitoria."

Riflessioni che, a distanza di tempo, rimangono attuali e che la dicono lunga sulle battaglie condotte in prima linea da "La VOCE", in circa quarant'anni di vita, e che continuano a suscitare, anche oggi, insofferenza.

Difficile e scomodo dirigere un giornale, anche se di modesta

segue a pag. 2

• NORD e SUD •

Biondi, bruni, alti, bassi, magri, grassi. Dove sono i siciliani e dove i lombardi? Se non fosse stato per le magliette bianche, con la scritta "Rieccoci insieme", che questi ultimi indossavano, sul palcoscenico del Teatro L'IDEA, dove si sono esibiti assieme ai nostri alunni, (per festeggiare il gemellaggio tra la Scuola Media Fra Felice e la Scuola di Almenno in provincia di Bergamo) non li avremmo distinti: i lontani eredi dei Celti, rappresentanti della "pura razza padana" si mescolavano, si confondevano, si mimetizzavano con i tardi discendenti degli Arabi e Normanni, con i sanguemisti del Mezzogiorno, con tale sintonia e tanto gusto di stare insieme che avrebbero fatto scoppiare di rabbia il leader della Lega, Umberto Bossi, se avesse avuto la ventura di essere presente.

In barba ai suoi anatemi e farneticazioni i giovani di Almenno hanno scoperto che poi il Sud non è proprio tanto Sud e chissà, forse sta più a Nord di quanto pensassero. Che ci sia un Nord per ogni Nord ed un Sud per ogni Sud? Che la Carta geografica si sia capovolta o rimescolata e nel cataclisma i piani di chi aspira a creare bar-

(segue a pag. 9)

Memorie Storiche del Monastero di S. Maria del Bosco

(articolo a pag. 3)

Salvatore Affronti: un sambucense dimenticato

(servizio a pag. 8)

Patto Territoriale "Valle del Belice"

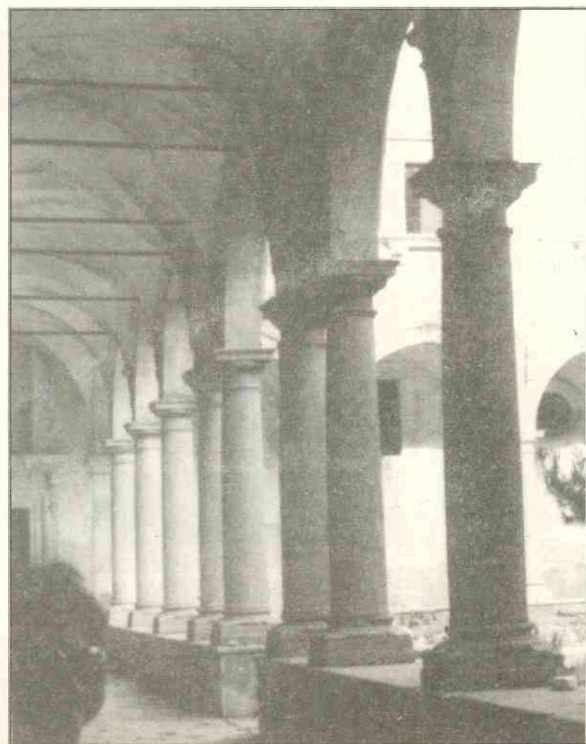
uno strumento per lo sviluppo locale

Lunedì 21 aprile, una data importante per la zona interessata dall'intervento del Patto, un'occasione di sviluppo da non perdere, ma soprattutto la sfida di dimostrare che proprio in questa zona si può attivare un percorso di sviluppo.

Prima di analizzare nello specifico le caratteristiche del nostro Patto, riteniamo opportuno fare una premessa per descrivere lo strumento "Patto territoriale".

Lo sviluppo socio-economico del Mezzogiorno è stato oggetto, dagli anni Cinquanta ad oggi, di studio approfondito da parte di illustri economisti nonché di interventi di investimento che i vari governi succedutisi hanno via via operato. Le diverse scuole di pensiero che si sono confrontate ed i relativi interventi effettuati hanno prodotto effetti al di sotto delle peggiori previsioni; oggi, infatti, si assiste

(segue a pag. 7)



Chiostro di S. Maria del Bosco

Un ponte di solidarietà tra due scuole lontane

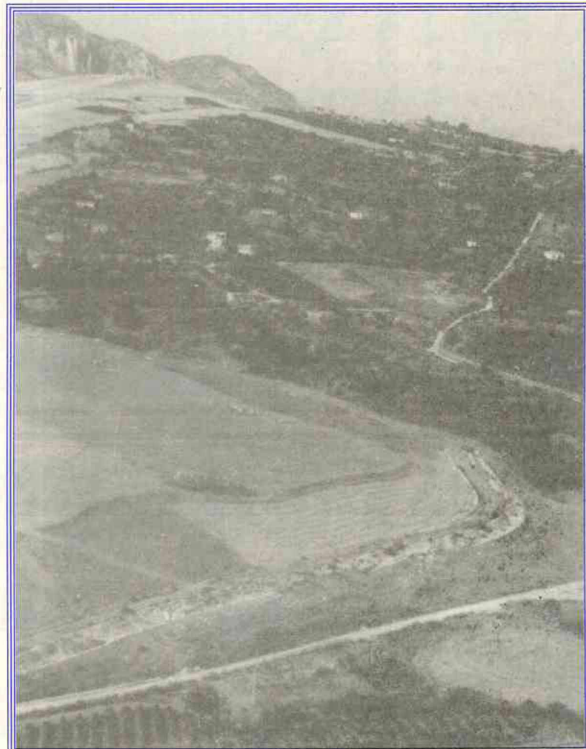
(articolo a pag. 5)

Grido di allarme: la Biblioteca rischia di chiudere

(articolo a pag. 6)

La scuola che verrà

(articolo a pag. 2)



ISTITUITO UN PREMIO "I GIOVANI CONTRO LA MAFIA"

Il Consiglio Provinciale, nella seduta dedicata alla giornata per ricordare le vittime della mafia, ha istituito un premio annuale riservato ai giovani che frequentano le scuole di ogni ordine e grado della provincia di Agrigento.

"Il 21 Marzo, dice l'Assessore Salvino Ricca, in occasione della commemorazione delle vittime di mafia, i giovani dovranno svolgere un componimento scritto. Ciò servirà a sensibilizzare le famiglie e la società, ad educare le nuove generazioni verso i sani principi della solidarietà, la trasparenza, la correttezza nella pubblica amministrazione e contro la mafia, senza tentennamenti ed omertà.

Occorre che ognuno di noi, chiunque abbia un incarico pubblico faccia la propria parte e non stia invece a guardare cosa le istituzioni democratiche compiono giorno per giorno. Occorre che quanti sono rimasti in disparte aspettando chissà che cosa, diano uno scossone alla propria coscienza."

IMPORTANTE INIZIATIVA CULTURALE, SOCIALE E POLITICA.

Sabato 5 Aprile presso il Teatro Comunale "L'IDEA" ha avuto luogo il convegno la 'Scuola che verrà...'

Ha introdotto i lavori il Sen. Mimmo Barrile, sostenendo che l'argomento prende lo spunto dal disegno di legge Berlinguer e il dibattito che ne scaturisce è al centro dell'interesse degli operatori e delle famiglie.

La relazione introduttiva è stata svolta dal prof. Nino Giacalone, Vice Presidente, che entrando nel merito, ha sostenuto che la proposta del Ministro Berlinguer è una esigenza impellente per l'Europa che incombe, poi è entrato nel vivo del nuovo sistema proposto, che è caratterizzato, iniziando dall'infanzia, 3 anni obbligatori; Ciclo primario di 6 anni; Ciclo secondario 2 trienni, con un ciclo di orientamento obbligatorio, con esami, e un secondo ciclo (scuola superiore) con un esame di stato e conseguimento di un diploma. Il sistema prevede di avviare il bambino a cinque anni, con un prolungamento di un anno da 14 a 15 anni.

Subito dopo il moderatore dell'incontro Salvino Ricca, Consigliere Provinciale, ha dato la parola al Sen. Biscardi, che ha considerato chiara ed esauriente l'esposizione del nuovo sistema espresso dal prof. Giacalone.

Il prof. Leo Pendola, Direttore Didattico, ha subito focalizzato che la proposta si pone in maniera nuova e che indica le varie possibilità oltre l'Università, per preparare i giovani al mondo del lavoro.

Antonella Maggio, insegnante, ha affermato che il cambiamento fa paura, ma la scuola deve cambiare. Ha infine sostenuto la necessità di rendere obbligatoria la scuola materna.

La prof.ssa Margherita Sciortino, Preside della Scuola Media, ha sostenuto che la riforma Berlinguer è coraggiosa, ma occorre proporre agli insegnanti le varie opzioni nell'insegnamento. Si deve eliminare la sperimentazione. La doppia lingua deve essere patrimonio di tutti.

Il dibattito è stato concluso dall'intervento di Giuseppe Abruzzo, insegnante, per cui le riforme incominciano dall'uomo.

G. R.

EST MODUS IN REBUS

testata: richiede un gran coraggio: quello della verità e dell'imparzialità.

Ribadiamo a quanti non lo avessero capito che il nostro compito è quello di informare, dare spazio a tutti, anche a coloro dei quali non condividiamo le idee, richiamare l'attenzione su specifiche problematiche, ma soprattutto servire la verità.

"Ne supra crepidam sutor judicet!" (che per chi non conoscesse il latino suona così: il calzolaio non giudichi al di là della scarpa!)

Alfonso Di Giovanna

A memoria d'uomo... i fiori in villa ci sono stati!

Le parole possono diventare pietre, colpire e far male. Nel numero di marzo de "La Voce", nella pagina "Dal Palazzo dell'Arpa" è apparsa una nota dal titolo "Potatura ed ...altro" nella quale, si auspicava "la messa a dimora di fiori: una scommessa con il passato, considerato che, a memoria d'uomo, non si è visto un fiore in villa."

"Notizia inesatta e tendenziosa", la definisce il signor Piero Greco, villiere per circa cinquant'anni del giardino comunale che precisa di avere ricavato alti proventi dalla vendita dei fiori, in un periodo in cui il giardiniere non gravando sulle casse comunali, doveva affidarsi soltanto alle sue braccia. Aggiunge inoltre che la varietà dei fiori: rose, garofani, viole del pensiero è ampiamente documentata dalle fotografie degli sposini che erano soliti immortalare nella villa il momento più importante della loro vita. Ed è vero!

La Redazione de La Voce si scusa quindi con il signor Greco per l'inesattezza della notizia e, per testimoniare la veridicità di quanto da lui detto, pubblica una poesia di Maria Stella Filippini De Caro

dal titolo SI CHIAMAVA TEA che si ispira ad una rosa gialla da Lei ammirata, negli anni Cinquanta, proprio nel giardino Comunale di Sambuca.

SI CHIAMAVA TEA
di M. Stella Filippini
Voci mi giungono
di manichini.
Teatranti guerrieri
è iniziata la pugna
La ragione di Stato
chiama!
Teneri agnelli
vanno al macello
Trasudano sangue i campi
le strade
Del minuscolo giardino
del piccolo paese
perso su monti di latte
solo una rosa ricordo
Era gialla
Si chiamava Tea
Turgida amante
compiacente
all'amplesso del sole
grande era, giunonica,
e sorrideva
sorrideva sempre.
Quel giorno
pianse tutti i suoi petali
si svuotò e morì
piovendo sulla pagina nera
di una donna gemente.

SALA TRATTENIMENTI



La Pergola s.n.c.
di Giglio Santa & C.

Bar - Ristorante - Pizzeria - Banchetti

Contrada Adragna - Tel. (0925) 94.60.58 - 94.10.99
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

LA.COL.FER
s.n.c.

FERRAMENTA
E COLORI

VIALE E. BERLINGUER, 14
TEL. 0925/94.32.45
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

PASQUERO

I TENDAGGI

E TENDE: tradizionali, verticali,
a pannello, a pacchetto
Confezione - Trapunte
R Carta da parati con tessuti coordinati

A TENDE DA SOLE - LAMPADARI

— Già L. D. Linea Domus —

Via Bonadies C.le Fatone, 9
Tel. 0925/942522 - Sambuca

Cronache Sambucesi

a cura di Licia Cardillo

Si diffonde, nel dopoguerra, a Sambuca, un lento e progressivo anticlericalismo che esplode in episodi di intolleranza, subito rientrati per l'intervento dei capi del partito comunista. "Comincia, dice Don Mario, l'era degli eroismi". In un momento in cui la maggior parte della popolazione si lascia influenzare dalla propaganda partitica, pochi rimangono "fedeli" alla Chiesa e diventano oggetto di insofferenza da parte dell'altra "chiesa".

Una pagina che ci fa riflettere sul fanatismo e sull'assurdità di certe posizioni ideologiche che pretendono di essere le uniche.

In chiesa cominciano ora a sentirsi le conseguenze dei tempi nuovi: la gente comincia a disertare la chiesa, le giovani di Azione Cattolica vedono assottigliarsi le fila. Alcune infatti abbandonano clamorosamente l'A.C. per passare armi e bagagli alle organizzazioni di partito. Altre se ne sono allontanate per imposizione dei fidanzati o comunque dei propri familiari maschi militanti nel partito comunista; qualcuna per paura dei lazzi velenosi di cui cominciavano ad essere fatte segno. Molte, infine, rimasero più entusiaste, generose e decise di prima, tutte comunque avvertivano la gravità del momento, non solo, ma i compiti più impegnativi cui i nuovi tempi le chiamavano. Gli uomini e i giovani che rimasero vicini ai preti e quindi alla chiesa, in paragone, erano troppo pochi. Cominciava l'era degli eroismi. Ricordo che l'Arciprete Bellino che per abitudine stava nell'Ufficio Parrocchiale fino a tarda sera, per via dei tempi difficili e anche delle squadre di bravacci cui feci cenno alla precedente pag. 88, veniva accompagnato fino alla casa canonica in Piazza Baldi Centelles da un gruppo di fe-

L'era degli eroismi di Don Mario Risolvente

delissimi che poi furono i fedelissimi di tutte le successive battaglie. Ricordo che anch'io, allora seminarista in vacanza, qualche volta accompagnai l'Arciprete assieme agli altri e una sera, all'altezza della Piazza Navarro ci accorgemmo di essere seguiti da un gruppo di bene individuati giovanotti che andavano cantando. Ad un certo punto, noi si era

cominciarono con l'intonare "Bandiera Rossa". Capimmo subito le loro intenzioni, cominciammo piano a rallentare i nostri passi, quando essi intonarono quell'altro canto comunista che suonava "Abbasso i preti che fan la spia che... la regia guardia, la borghesia..." A questo punto ci voltammo indietro disposti a tutto. Capirono l'antifona e immediatamente imboccarono uno dei Vicoli Saraceni. Erano cose che si verificavano con snervante frequenza, il che metteva a dura prova la padronanza di sé e dei propri

nervi. Fu così che l'arciprete Bellino si decise con fermezza a chiamare presso di sé il signor Giuseppe Tre-sca e il signor Campisi Baldassare (Sciole) e fece loro le sue rimozioni non senza avvertirli che ove la faccenda fosse continuata avrebbe fatto ricorso a metodi più convincenti. Anche in questa occasione i due esponenti dimostrarono buon senso ed equilibrio e dettero garanzia che dall'indomani innanzi non avrebbe più sentito cantare in giro le canzoni "famigerate". Ed effettivamente cessò, come per incanto quella gazzarra: misero in giro le cellule e la parola d'ordine fu disciplinatamente eseguita a puntino.

Continua

MEMORIE ANTICHE DEL MONASTERO di S. Maria del Bosco di Antonino G. Marchese

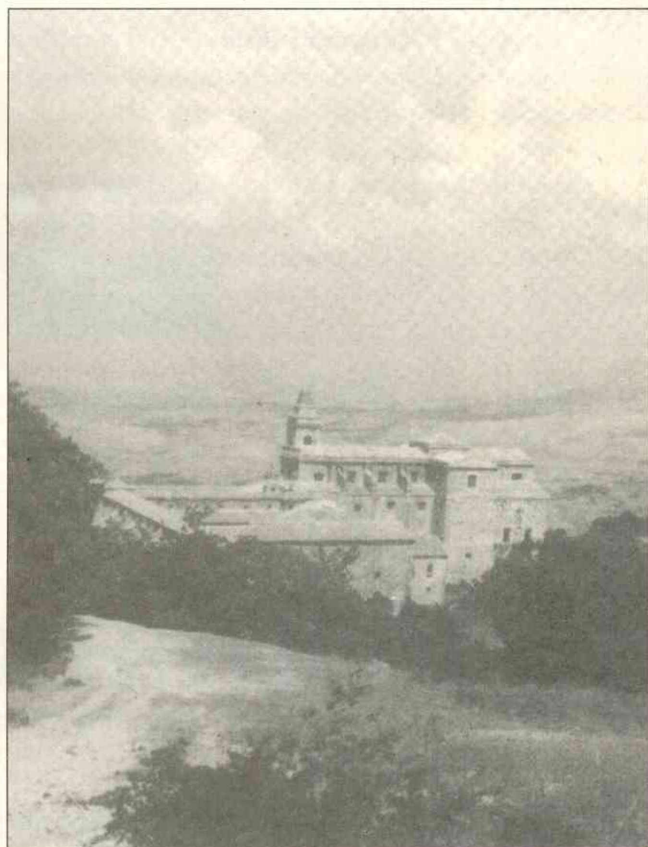
Manoscritto del 1582 postillato da Torquato Tasso.

Edizione a cura di Antonino G. Marchese

E' stato pubblicato dalla Ila Palma, nella collana "Fonti per la Storia" "MEMORIE ANTICHE del Monastero di Santa Maria del Bosco", un manoscritto del 1582, preceduto da un saggio introduttivo dello storico Antonino G. Marchese. Si tratta di una raccolta di memorie di Olimpio da Giuliana, monaco benedettino olivetano e abate di S. Maria del Bosco, menzionato ed elogiato da diversi storici per l'erudizione, la dottrina e le facoltà poetiche. Il testo è conservato presso la Biblioteca Nazionale di Napoli, ove pervenne, secondo il curatore, agli inizi del XIX secolo dalla Biblioteca di Monte Oliveto della stessa città. Il trasferimento dalla Sicilia a Napoli, sempre, secondo lo storico Marchese, è da porre prima del 1784, anno in cui avvenne la soppressione dei monasteri olivetani dell'isola, nel momento in cui era viceré Domenico Caracciolo, marchese di Villamarina. Il manoscritto, del quale sussistono altri due apocrifi conservati nelle Biblioteche di Palermo

(Comunale e Regionale), dedicato a don

(segue a pag. 9)



Monastero di S. Maria del Bosco



**Centro
Arredi
Gulotta**

Arredamenti che durano
nel tempo qualità,
convenienza e cortesia

Viale A. Gramsci - Tel. 0925/941883
SAMBUCA DI SICILIA

BAR - PASTICCERIA
GELATERIA

CARUSO

C.so Umberto I°
Tel. (0925) 94.10.20
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

**LABORATORIO DI
PASTICCERIA**

Gulotta & Giudice

LAVORAZIONE PROPRIA
SPECIALITA' CANNOLI

Via E. Berlinguer, 64
Tel. (0925) 94.21.50
SAMBUCA DI SICILIA

**AUTO NUOVE E USATE
DI TUTTE LE MARCHE**

GRISAUTO

Via Agrigento, 9
Tel. 0925/94.29.47
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

FESTA DI SAN GIORGIO

Anche quest'anno, il 23 aprile, si è onorato il Patrono di Sambuca, San Giorgio. Ricco e vario il programma dei festeggiamenti che hanno avuto luogo, come avviene da qualche tempo, nella zona di trasferimento parziale, dove sorge una chiesetta dedicata al Santo. E nella settimana del 20 al 27 aprile, dedicata interamente al Patrono, la sua statua, durante la notte, è stata trasportata dalla chiesa di San Michele a quella della Conserva dove domenica è stata portata in processione per le vie della zona di espansione.

Il programma ha tenuto conto di varie esigenze, ponendo più l'accento alle preghiere ed al messaggio cristiano di solidarietà verso gli ammalati, gli anziani, i poveri. Ma non sono mancati un torneo di calcio, la corsa dei carrozzoni e la caratteristica "zabbinata" che ha dato modo ai partecipanti di degustare la ricotta freschissima preparata dai pastori. A concludere le celebrazioni, come in ogni festa che si rispetti, sono piovuti dal cielo i colori dei giochi d'artificio.

Claudia Merlo

Anche San Giorgio dispone di Dame e Cavalieri

Ormai da qualche anno, dopo che un locale provvisorio è stato destinato a chiesa di S. Giorgio e grazie anche alla tenacia del Sac. Manno, ed in modo particolare dopo l'11/2/97 da quando il Vescovo Mons. Ferraro lo ha destinato a tempo pieno alla cura pastorale di questa zona si è avuto un risveglio delle coscienze ed un avvicinamento alla fede.

Quest'anno per solennizzare la festa si è voluta costituire una associazione di Cavalieri e Dame di San Giorgio, con la caratteristica "vestizione". Un plauso va al comitato ed al Sac. Manno per la buona organizzazione.

Il comitato per i festeggiamenti per l'anno 1997/98 è così costituito:

Il Presidente Geom. Paolo Gulotta, Rag. Giuseppe Armato, Rag. Franco La Marca, Giuseppe Nuccio, Antonino Di Bella, Gaetano Cacioppo, Francesco Di Verde, Filippo Giglio, Benedetto Giovinco, Salvatore Bellia, Calogero Vinci, Antonino Franzone, Luigi Serafino, Giuseppe Perla, Antonino Balerini, Baldassere Safina, Enza Scaturro, Margherita Bilello, Antonina Badiglio, Lia Ciaccio, Lucia Sciamé, Rosanna Armato, Anna Ferrara; Comitato per la zabbinata: Maurizio Di Bella, Salvatore Sparacino, Rocco De Loisio, Salvatore La Puma, Angelo Poli.



LA LANCIA DELL'EMIRO

Il Centro Fava continua a languire sotto ardenti lamiere o meglio nel freddo gelido. A quando un'apertura di gioia come quella che lasciammo? A quando visi ilari? Centro Fava, sei destinato a rimanere una vana speranza?

Chiesa di San Giorgio

Confraternite chiedete un tetto per il Santo della vostra terra, del vostro sudore? Abbiate fede! Prima o poi provvederà Lui dall'alto!

Un silenzio arcano spezza le pietre su Gerlando Re, un figlio della nostra terra che consolò gli umili e gli afflitti. Nei giorni del terremoto, insonne, soccorse i concittadini senza tetto.

Gridate o pietre.... se potete.

Eterne transenne in Via Infermeria! Sambucesi, non andate lontano... Chiedete il miracolo... Solo Dio può abatterle.

A Sambuca si è diffusa una strana epidemia: sete di aree. Si sospetta che si tratti di una male inguaribile.

AUTOCARROZZERIA

BANCO DIME

VERNICIATURA A

FORNO

Auto G.M.

di Giuseppe Maggio

Viale A. Gramsci, 44 - SAMBUCA DI SICILIA (AG)



Polilabor
FORMAZIONE PROFESSIONALE

Via Stazione, 44 - Tel. / Fax (0925) 94.29.88
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)



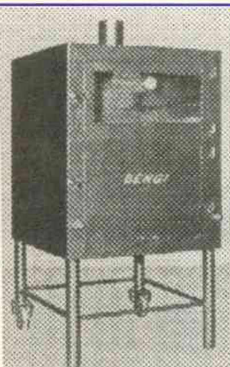
**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI SAMBUCA DI SICILIA**

Corso Umberto I°, 111 - Tel. 0925/941171 - 941435

92017 SAMBUCA DI SICILIA

Agenzia: Via Ovidio, 18 - Tel. 0925/83700

92019 SCIACCA



**GIOVINCO
BENEDETTO**

Lavori in ferro: Aratri - Tiller
Ringhiere e Cancelli
Specializzato in
FORNI A LEGNA



Viale A. Gramsci, 58 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 94.32.52

UN PONTE DI SOLIDARIETÀ tra Sambuca ed Almenno

Venerdì, 11 Aprile, presso il Teatro "L'Ida", coloro che hanno avuto la possibilità di superare la solerte opera di selezione effettuata all'ingresso hanno potuto assistere ad un insolito momento di incontro tra i ragazzi della Scuola Media di Sambuca e quelli della Scuola Media "L. Angelini" di Almenno, in provincia di Bergamo.

I ragazzi si sono esibiti in un caleidoscopio di ritmi antichi e moderni, il cui filo conduttore è stata non soltanto l'armonia dei suoni e dei movimenti, ma soprattutto la sintonia degli animi e l'energia dei ragazzi. Al di là delle varie performances sono emerse soprattutto la voglia di stare insieme e l'intesa tra giovani appartenenti alla stessa nazione.

Lo spettacolo è stato solo uno dei momenti di un progetto più ampio ed ambizioso: il "gemellaggio" tra due scuole appartenenti a regioni diverse e distanti. Evidente è la fina-

lità educativa di questo progetto, messa peraltro in rilievo nei vari interventi: l'incontro tra comunità sociali distanti geograficamente, ma non così tanto da rendere infrut-



Valle dei Templi: alunni delle due scuole

tuoso l'obiettivo prefissato.

Il confronto che è inerente all'incontro tra tradizioni diverse comporta sicuramente una crescita umana, attraverso l'educazione alla convivenza e al rispetto. E' importante che a farsi promotrice di questa lodevole iniziativa sia stata proprio la scuola: ad essa, del resto, è demandata (affidata) la formazione culturale ed umana del ragazzo. La

scuola, quindi, tramite di una cultura che è la stessa in tutta Italia, si fa "segno" di un'unione nazionale, fatto di fondamentale importanza nel nostro tempo. Gli slogan con-

niati per l'occasione ("gemellaggio è materializzare esperienze, lavori, legami di amicizia, "Costruiamo un ponte di amicizia, solidarietà e fantasia) sintetizzano il coinvolgimento emotivo nel vissuto di questa esperienza, organizzativa grazie all'entusiasmo e alla te-

nacia di presidi e professori che hanno avuto la capacità di immaginare e di attuare idee nuove.

Iniziative come questa devono essere incoraggiate, soprattutto in prospettiva di una riforma della scuola che non vuole, e non può, limitarsi all'aspetto strutturale.

**Vita Ciaccio
Natala Gandolfo**

Lettera aperta al Sindaco

OGGETTO: Petizione di insegnanti elementari.

I sottoscritti insegnanti chiedono di far utilizzare alla Scuola Elementare la palestra comunale che si trova presso la Scuola Media.

Al riguardo fanno presente quanto segue: l'elementare e la media fanno parte della fascia dell'obbligo scolastico e i rispettivi programmi scolastici prevedono lo stesso numero di ore di educazione fisica.

La Scuola Elementare, pertanto, dovrebbe usufruire della palestra comunale come la Scuola Media.

Il Comune ha stanziato una grossa somma per le scuole: alla Scuola Elementare occorrono due fotocopiatrici per qualificare e migliorare l'apprendimento degli alunni.

Lei, come mamma e come insegnante è molto sensibile ai problemi dell'educazione, perciò confidando nel suo autorevole interessamento, la ringraziamo per quanto vorrà disporre.

**Gli insegnanti della
Scuola Elementare**

RINNOVO DEGLI ORGANI ACCADEMICI

L'8 e il 9 aprile all'Università di Palermo si sono svolte le elezioni per il rinnovo di tutti gli organi accademici. Il nostro concittadino Mule Gaspare, studente di Scienze Politiche candidato al Senato Accademico, con la lista "Universitari per l'Europa" è stato il candidato più votato dell'Ateneo.

Fra i punti chiave del programma "l'approvazione della legge regionale, trasferimento all'Università dei fondi regionali destinati a borse di studio; assegnazione delle borse di studio, il criterio del merito accompagnato da quello del reddito, riorganizzazione delle sessioni d'esame, costituzione di commissioni paritetiche (studenti docenti) che intervengano e valutino lo svolgimento della didattica, attenzione all'edilizia universitaria e al completamento delle incompiute, moltiplicazione delle cattedre, soprattutto nelle facoltà in cui il sovraffollamento della popolazione studentesca, raggiunge livelli eccessivi. Ciò agevolerebbe gli studenti ad un rapporto più serio e umano con i docenti e consentirebbe un incremento quantitativo e qualitativo dell'offerta formativa e culturale.

La redazione de "La Voce" augura un brillante futuro a Gaspare Mulé.

SUPERMERCATO

ALIMENTARI

SICULA

• MACELLERIA E SALUMERIA •

AFFILIATO



Viale A. Gramsci, 35- SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/942956



Centro Ricerche Zabut

92017 Sambuca di Sicilia -Ag-
Via Teatro - C.le Ingoglia, 15
Tel. (0925) 94.32.47 - Fax (0925) 94.33.80

RICERCHE E STUDI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE
RISORSE AMBIENTALI E LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO

Grido di allarme: la Biblioteca rischia di chiudere

Lettera aperta a : La Voce di Sambuca; L'Alternativa; il Giornale di Sicilia; il Consiglio Comunale; i partiti politici.

E' triste ammetterlo, ma questa Amministrazione Comunale non ha una politica culturale efficace. Non lo ha il suo Assessorato che sempre di più si va caratterizzando per una mancanza di programmi a lungo termine, privo di iniziative che corrispondano alle esigenze di una popolazione che merita molto di più. Si scoprono, insomma, vecchie logiche clientelari.

Con il suo operare l'Amministrazione ci dice a chiare lettere che non crede nella cultura come mezzo ed occasione di crescita sociale, civile e democratica. Piuttosto si muove in un'ottica di piccola politica tendente a favorire i singoli cittadini, magari per averne un riscontro di tipo elettorale.

E la Biblioteca Comunale?

Per statuto essa dovrebbe favorire lo sviluppo della cultura a Sambuca, mettere a disposizione dei giovani strumenti e spazi che consentano la loro crescita culturale, favorire in tutti i modi l'arte, la musica e le lettere.

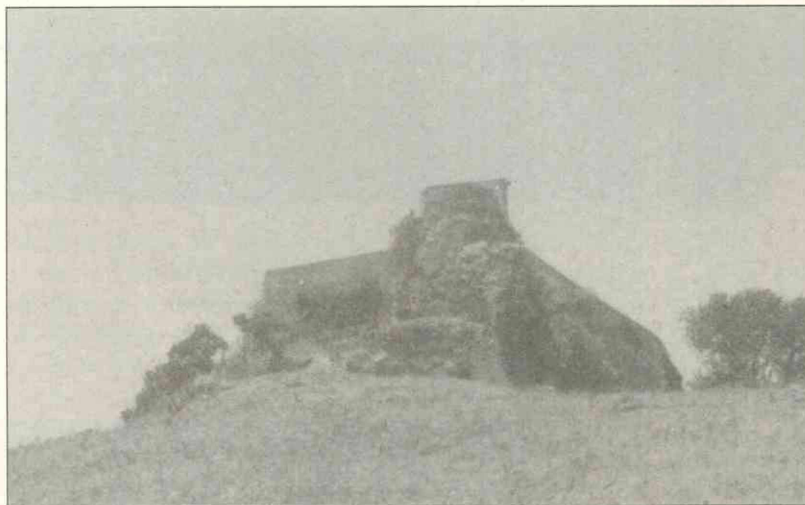
A questo pensavano i fondatori della Biblioteca negli anni '70 quando hanno dato vita alla prestigiosa istituzione.

Uomini di diversa estrazione culturale e politica hanno avuto sempre presente il bene di Sambuca e dei suoi abitanti.

Per dare nuovo impulso all'atti-

vità della Biblioteca il Consiglio d'Amministrazione ha elaborato nei mesi scorsi un progetto culturale di ampio respiro, capace di coinvolgere in attività varie, soggetti come: le associazioni, i singoli cittadini e le scuole. Per attuare questo progetto avevamo chiesto all'Amministrazione che al momento in cui andavano alla formulazione del Bilancio Comunale, tenessero presente questa esigenza. Garanzie ed apprezzamenti sono arrivati a questa Presidenza da tutte le parti politiche e da esponenti del mondo culturale. Da tutte le parti, dicevano, tranne che dall'attuale Amministrazione Comunale che, con una certa insofferenza, ha quasi cancellato il contributo alla Biblioteca. I cittadini devono sapere che con questo contributo si coprono le spese dell'acquisto delle Gazzette Ufficiali. Niente più libri, niente più materiali audiovisivi, niente più mostre ed attività promozionali. Nessuna Amministrazione Comunale, di qualsiasi colore politico o culturale, si era comportata in modo tanto negativo nei confronti della Biblioteca. Porgo il mio accorato invito agli uomini di cultura, alle forze politiche locali, al Consiglio Comunale di riflettere e decidere quale deve essere il destino della Biblioteca "V. Navarro"; se debba vivere o morire è una decisione che spetta ad ognuno di noi, non solamente all'Amministrazione.

Il Presidente della Biblioteca
Salvatore Maurici



Castello di Zabuto

RINASCE L'ARCHEO-CLUB

A DIFESA DEL NOSTRO PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO E ARCHEOLOGICO

Dopo 5 anni dallo scioglimento, torna a rivivere l'archeo-club, l'associazione a difesa del patrimonio storico-artistico e archeologico.

L'Archeo-club fu costituito a Sambuca nel 1986. Riconosciuto dallo Stato come Ente Morale, conta circa 70.000 soci e promuove svariate iniziative per la salvaguardia e la conoscenza del patrimonio storico-archeologico, facendo sì che i beni culturali diventino risorse produttive per la collettività. Gli attuali soci di Sambuca, in occasione della prima riunione, hanno già stilato un programma estivo, che prevede tra l'altro, la collaborazione al Convegno Mostra su Monte Adranone, l'organizzazione, in collaborazione con gli operatori della Soprintendenza, di visite guidate ai numerosi siti archeologici del territorio Sambucese, quali le ville Romane sul Monte Arancio, o in località S. Giovanni, alla Grotta che conserva alcuni graffiti risalenti a circa 10.000 anni fa; la stampa di una mappa delle località archeologiche del territorio Zabuteo; ed inoltre la ca-

talogazione di tutte le emergenze storico-artistiche, quali chiese, monumenti e palazzi nobiliari, la proposta al Comune di destinarli ad usi socio-culturali polivalenti; l'organizzazione di visite domenicali sia nel centro storico, sia nei diversi bagli del territorio. Associarsi, attraverso il versamento della quota, comporta l'abbonamento gratuito alla rivista "Antiqua", e la partecipazione, a costi vantaggiosi, a campagne di scavo internazionali. In seno alla riunione costitutiva è stato altresì nominato il Consiglio direttivo, composto da 5 membri: Presidente è stato nominato il Dott. Benigno, Vice Presidente l'Arch. Di Bella e Segretario il Dott. Ricca, componenti M. Maurici e G. Cacioppo.

Il club, si propone di fare conoscere tutti quei siti del territorio o angoli cittadini dei quali la quotidiana indifferenza non ci consente di fruire e ridare a Sambuca la sua storia e a noi Sambucesi la memoria.

Giuseppe Cacioppo

Al Sig. Direttore de La Voce A. Di Giovanna.

La consulta per l'Artigianato ed il Commercio ringrazia codesto giornale per l'attenzione dedicatagli nel numero di Gennaio-Febbraio c. a.; tiene però, a precisare che questa è una consulta per l'Artigianato ed il Commercio.

La "Consulta" si propone, pertanto, di dare un suo contributo in materia di sviluppo economico con interventi di promozione, indirizzo e studio delle attività artigianali e commerciali.

Ciò in stretta collaborazione, da un lato, con le attività produttive Sambucesi e, dall'altro, con l'Amministrazione Comunale.

Fiduciosi della vostra disponibilità porgiamo i più cordiali saluti.

Il Presidente Cosimo Di Giovanna



ARTE E TECNICA DEL VERDE

LIGHEA srl

Via Infermeria C.le Gugliotta, 4 - Sambuca di Sicilia - Tel. 0925/941009



**RICCI e
CAPRICCI**

Parrucchieria

Analisi del capello - Tricologo - Trattamento trigologico - Acconciature spose

Profumeria

Cosmesi - Profumi - Bijoux - Pelletteria

Estetica

Visage - Depilazione a cera - Manicure - Etc.

C.so Umberto, 189 - Tel. 943557
Sambuca di Sicilia

**LOOK
OTTICA**



di Diego Bentivegna

Corso Umberto I°, 127
Tel. (0925) 942793

SAMBUCA DI SICILIA

(segue da pag. 1)

Patto Territoriale "Valle del Belice"

al preoccupante fenomeno di ulteriore divario tra Nord e Sud del paese, con una drammatica esplosione della disoccupazione nel Mezzogiorno. Tutto ciò ha portato a riflettere ed a ripensare alle politiche di intervento nel Mezzogiorno. Da queste riflessioni è nato l'istituto dei Patti Territoriali. La grande novità dei Patti Territoriali è la possibilità finalmente di far emergere una progettualità dal basso (BOTTON UP) che nasce localmente in base alle risorse, alle esigenze ed ai soggetti (pubblici e privati) presenti nel territorio di riferimento.

I Patti Territoriali sono dei veri e propri strumenti di programmazione concertata, con la presenza dei soggetti privati che per la prima volta si raccordano e si coordinano con gli EE.LL. e con le parti sociali. Cioè la vera qualificazione dei patti territoriali sta nella pluralità dei soggetti coinvolgibili, i quali possono essere anche soggetti promotori del Patto, non solo enti locali ma anche organizzazioni di categoria e sindacali, camere di commercio, istituti di credito promuovendo una sorta di partenariato tra soggetti privati e pubblici per l'organizzazione delle politiche di sviluppo territoriale.

Il percorso per l'attivazione di un patto territoriale parte da un'indagine territoriale svolta da un soggetto promotore finalizzata alla individuazione di un'area più omogenea possibile dal punto di vista delle risorse economiche culturali ed ambientali con il risultato di delineare così un ambito geografico. Si procede poi alla individuazione delle iniziative imprenditoriali presenti nel territorio del patto, all'organizzazione del forum degli interessi intorno a progetti mirati, alla concertazione dei soggetti coinvolti tra-

mite un protocollo d'intesa. Il massimale di finanziamento pubblico per ogni patto è pari a cento miliardi di lire (di cui al massimo il 30% può essere destinato ad opere infrastrutturali strettamente collegate agli investimenti produttivi), la durata del patto non deve superare i 4 anni e per gli investimenti privati il massimo a fondo perduto è del 70%. Questo strumento sta riscuotendo via via un sempre maggiore consenso ed interesse, circa 100 patti territoriali sono stati attivati nel territorio nazionale con una forte presenza nel Sud del Paese.

Gli assi prioritari sui quali concentrare le iniziative del Patto Territoriale sono:

A) *Potenziamento dell'attività agricola;*

B) *Qualificazione e potenziamento dell'attività turistica e termale;*

C) *Sviluppo e potenziamento dell'attività artigianale.*

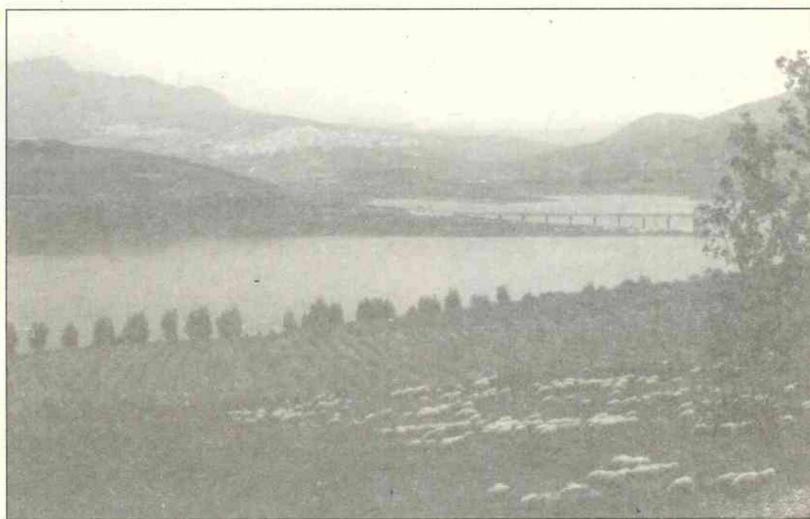
In particolare si ritiene che debbano essere individuati i seguenti interventi prioritari:

1) *Valorizzazione delle produzioni agricole locali e sviluppo del settore agroalimentare (in particolare nei comparti enologico, oleario, ortofrutticolo, caseario, zootecnico e della marecoltura);*

2) *Qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica (turismo del mare, turismo rurale, turismo d'arte), con particolare riferimento al recupero del patrimonio edilizio e storico-architettonico esistente;*

3) *Sostegno delle attività artigianali esistenti e innesto di elementi di innovazione sulle produzioni tipiche esistenti;*

4) *Salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente naturale.*



Veduta del territorio di Sambuca

UN PATTO PER SAMBUCA PROTOCOLLO D'INTESA

L'anno 1997 il giorno 21 del mese di Aprile nella sede del Comune di S. Ninfa i Sindaci dei Comuni di:

Contessa Entellina, Gibellina, Menfi, Montevago, Partanna, Salaparuta, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita di Belice, Santa Ninfa, Vita.

-Considerato che i Comuni della Valle del Belice hanno già avviato diversi tavoli di concertazione nel quadro delle iniziative per il Patto Territoriale del "Comprensorio Sicano" (che comprende anche altri Comuni della provincia di Agrigento);

-Considerato, altresì, i risultati dei diversi incontri e gli orientamenti emersi tra i Comuni, le Associazioni di categoria, le parti sociali favorevoli alla individuazione di un'area territoriale più omogenea per la predisposizione del Patto Territoriale;

Preso atto delle varie iniziative imprese da tempo dai Comuni della Valle del Belice a supporto di politiche di sviluppo (predisposizione Programmi Leader II "Terre Sicane" ed "I.S.B.", attivazione programmi Ecos Ouverture e Sprint dell'UE, riprogrammazione del "Programma Belice" - Piano di sviluppo della Valle del Belice art. 1 L.R. 1/86 in un'azione di sviluppo locale nell'ambito del Q.C.S. Sicilia 1994/99.

Convengono: sulla necessità di confermare il Patto territoriale prevalentemente tra i Comuni ricadenti nell'area di incidenza della normativa di cui all'art. 2 della L.R. 1/86,

Sottoscrivono, la bozza di protocollo d'intesa da sottoporre alla sottoscrizione con le parti sociali denominato: Patto Territoriale "Valle del Belice" finalizzato allo sviluppo e all'occupazione nei territori dei Comuni della Valle del Belice colpite dal sisma del gennaio 1968.

I Sindaci si impegnano ad inviare entro il mese di giugno il Patto Territoriale al Ministero del Bilancio e della Programmazione economica.



**Caffè
Beccadelli**

BAR PASTICCERIA - GELATERIA
TAVOLA CALDA

Corso Umberto I°, 148 - Tel. 0925/94.12.74
Sambuca di Sicilia (AG)

COMEL MATERIALE
ELETTRICO

INGROSSO E DETTAGLIO

TVC
HI - FI

ELETTRODOMESTICI

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

Viale E. Berlinguer, 42 - Tel. / Fax (0925) 94.21.30
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

SALVATORE AFFRONTI: un artista dimenticato

Nasce il 7 marzo 1880 a Palermo, dove sin da bambino diede segni della sua inclinazione artistica. Adolescente, cominciò a formarsi nella bottega palermitana del Cav. S. Valenti,

professore dell'Accademia delle Belle Arti. Del periodo palermitano ci è dato molto poco a conoscere, se non alcune opere; scolpisce i due leoni all'ingresso di Villa Giulia, la stele che sorregge il busto di G. Verdi davanti al teatro Massimo, e alcuni lavori all'interno della Chiesa di S. Francesco, di certo collabora con Ernesto Basile che, conoscendo le sue capacità, lo porta a Roma, per la costruzione del Palazzo Montecitorio.

Torna a Sambuca prima del 1910, anno in cui si sposa con Cecchina Capra, dove intraprende i lavori di restauro nelle chiese del Carmine.

Probabilmente fu l'Arch. Bilà, allievo della scuola del Basile, a segnalarlo alla commissione presieduta dal Sig. Ferraro Salvatore. Per il prospetto scolpisce le colonne e i rispettivi capitelli in stile composito, e tutte le cornici in pietra bianca. Affronti, nel 1915, chiamato alle armi, parte per l'Albania, ma nei "momenti di ozio", scolpisce alcune steli e modella delle statue "Alba Novella", "Pudicizia", ed alcuni vasi in stile liberty. Dopo la

breve parentesi albanese, ritorna a Sambuca, dove, nel frattempo, i lavori del nuovo prospetto, che verrà ultimato nel 1919, erano ripresi a pieno ritmo. La poliedricità delle



S. Affronti: bozzetto del monumento ai caduti

sue tendenze, gli consente di lavorare anche all'interno del Santuario, il quale è un cantiere aperto sino al 1928, anno in cui viene celebrato il 25° dell'incoronazione della Madonna, ed inaugurata la nuova chiesa. Le nuove cappelle laterali vengono arricchite di decorazioni in stucco: sopra l'altare della navata destra due putti alati reggono una corona, sempre all'interno sono stati eseguiti delicati lavori a bassorilievo; nella cappella di S. Giuseppe si ammira la fuga in Egitto, mentre nella cappella di S. Anna due putti alati tra nubi vaporose. Nei primi anni 20 viene chiamato nuovamente a Roma, dove lavora per

un breve periodo alla costruzione di nuovi palazzi nel nascente EUR. A Sambuca trascorre l'ultimo periodo della sua vita, continuando a modellare diverse statue, il Cantastorie, il Libro d'oro ed alcuni busti ritratti.

Contemporaneamente progetta e partecipa alla realizzazione di Cappelle Gentilizie e steli Funerarie.

Grazie alle sue qualità scultoree, ha numerose commissioni. Anche il Fascio locale gli commissiona alcuni fasci littori: due per il monumento ai caduti, due per la balaustra della scalinata della chiesa del Carmine e altri due per i pilastri del Comune.

Subito dopo l'avvento del Fascismo, intorno al 1925, fu deciso di collocare in piazza un monumento che ricordasse i 57 Sambucesi che sacrificarono la vita per la patria. Affronti fu incaricato del progetto. Puntualmente realizzò un bozzetto, circa 60cm., ancora oggi conservato dalla famiglia; il monumento mai realizzato, simboleggia la libertà, che avanza trionfante, posta sopra un alto basamento. Purtroppo non si conoscono i motivi per cui l'opera non fu realizzata e sostituita con l'attuale. Negli anni '80, in occasione della ridefinizione della toponomastica, fu avanzata la proposta di dedicargli una strada; ma la strana logica politica l'ha fatta anche qui da leone. Comunque non è mai troppo tardi, e nel riproporre tale iniziativa, dalle pagine de La Voce lanciamo una proposta: allestire una mostra fotografica dell'intera produzione artistica di Salvatore Affronti.

Tutto ciò di certo servirà a dare dignità ad un artista che consacrò a Sambuca tutta la sua produzione artistica. Certamente qualcuno potrebbe parlare di arte minore, ma è proprio questo imponente e vastissimo "minore" da cui veniamo che ci lega, in maniera irriveribile, ai grandi eventi.

Giuseppe Cacioppo

PROVERBI a cura di Vito Gandolfo

1) Acqua d'aprili ogni sbrizza un varliri.
Pioggia di aprile per ogni goccia un barile (di vino).

2) Quantu va 'nna botta d'acqua 'nta maju o 'nt'aprili nun ci va Re Carlu cu tuttu lu so aviri.

Quanto produce una pioggia nel mese di maggio o d'aprile non rende il Re Carlo con tutti i suoi possedimenti- Carlo V soleva dire che sulle sue terre non tramontava mai il sole.

3) Aprili chiuvsusu, maju vintusu annu fruttusu.
Aprile piovoso, maggio ventoso, anno fruttuoso.

4) Aprili né mettiri e mancu alligiriri.
In aprile non appesantire né alleggerire i vestiti.

5) Aprili fa li sciuri e maju nn'havi l'unuri.
Aprile fa i fiori e maggio ne ha l'onore.

6) Ad aprili favi chini, si nun sù ccà su' a li marini.
Ad aprile i baccelli delle fave sono pieni, se non in collina, sono nelle zone di mare.

7) Quannu l'alivi sciuriscinu 'nt'aprili, vacci sutta cu giarri e varliri.
Quando gli ulivi fioriscono in aprile prepara giare e barili (la produzione di olio sarà abbondante).

ARTI
GRAFICHE
P A O V I D E O s.c.r.l.

LITOGRAFIA - TIPOGRAFIA - SERIGRAFIA - INSEGNE
OGGETTISTICA PUBBLICITARIA - CARTELLONISTICA - TIMBRI

Via Magna Grecia, 18 - Tel. / Fax (0925) 94.34.63
SAMBUCA DI SICILIA (AG)



BAR
Pasticceria - Gelateria
Gastronomia

La Pergola s.n.c.
Viale Antonio Gramsci, 54
Tel. (0925) 943322 - 946058
Sambuca di Sicilia (AG)

(segue da pag. 1)

ACCADDE... IERI

Novant'anni or sono i sambucesi, e non solo loro, rimasero profondamente delusi dall'atteggiamento oscillante tenuto dal Governo, allora presieduto da Giovanni Giolitti, come si evince da un trafiletto apparso sul Giornale di Sicilia del 23 aprile 1907: "Per la legge 4 dicembre 1902, n.506, con l'art. 1 venne autorizzata la linea Castelvetro-Partanna-Sambuca-San Carlo (bivio Sciacca). Con la legge 12 luglio 1907 pro 311 il governo manifestò l'idea di abbandonare il progetto. Si protesta con i deputati locali affinché facciamo valere gli interessi delle popolazioni. Oggetto del risentimento, quindi, la mancata costruzione della linea ferroviaria che avrebbe toccato il paese fondato dall'emiro Zabut, dato che la legge 12 luglio, n. 341 (e non 311 come riportato dal quotidiano di Palermo) era stata 'esautorata'. Ripercorriamo l'iter

di questo provvedimento legislativo. Fu il ministro dei lavori pubblici Pietro Carmine, originario di Vimerate, a non voler concretare le disposizioni di legge 4 dicembre 1902, n. 506, e 9 luglio 1905, n. 413, rappresentando, il 2 aprile 1906, un disegno di legge ("Costruzione delle strade ferrate complementari della Sicilia") che alla Camera ebbe il n. 403 e che contemplava anche la linea Castelvetro-Sambuca-San Carlo-Bivio-Sciacca. Con quest'iniziativa, il Governo toglieva "le costruzioni delle complementari sicule all'industria privata... dimostrasi la convenienza di procedere direttamente alla costruzione da parte dello Stato". Fu Francesco Vendramini di Bassano, vice presidente della Giunta Generale Bilancio, il 15 giugno (2 tornata) a relazionare sul disegno di legge, che alla Camera venne discusso e approvato rispettiva-

mente il 24 e il 26 (2 tornata) giugno. Al Senato la discussione avvenne il 9 luglio e l'approvazione, con il n. 305, il giorno dopo. Il 12 luglio diventava finalmente legge (n. 341). Per le spese di costruzione delle complementari sicule "lo stanziamento proposto era di 4.000.000, ma la Giunta Generale Bilancio che esaminò il disegno di legge lo ridusse a 3.500.000 perché tale era lo stanziamento disponibile in bilancio". Per ulteriori spese il governo fu autorizzato a ricorrere a operazioni di credito con la Cassa Depositi e Prestiti o con altri istituti "sulla base di un interesse non superiore al 3,65%, disciplinati da norme speciali per il rimborso o mediante obbligazioni ferroviarie di tipo ordinario". Parole, solo parole, perché per l'inaugurazione della ferrovia si dovranno aspettare ancora parecchi anni a Sambuca: il nastro verrà tagliato solo il 28 dicembre 1928, anniversario della Marcia su Roma.

Michele Vaccaro

(segue da pag. 3)

NORD e SUD

riera tra gli Italiani siano saltati? I ragazzi di Almenno ed i loro professori (tranne Enzo Sciamè, l'artefice del gemellaggio) si saranno certamente stupiti, dopo la martellante e tendenziosa propaganda che si fa sui meridionali, a scoprire che ci sono, nel profondo Sud, città dove la scuola funziona, dove esistono gioielli architettonici come il nostro teatro, dove i giovani, più liberi e spigliati di quanto si possa pensare, sono in grado di comprendere ed usare la lingua italiana, dove le donne non vanno più in giro con gli scialli neri e dove non tutti sono criminali e mafiosi. Hanno scoperto che la Sicilia è una terra straordinaria, dove accanto a chi scioglie nell'acido i bambini, c'è chi prende in affidamento i ragazzi dell'Est ed è felice di ospitare i fratelli del Nord. Hanno scoperto la generosità e la grande ricchezza di sentimenti della nostra gente. Ed hanno pianto a lasciarla!

Licia Cardillo

MEMORIE ANTICHE DEL MONASTERO

di S. Maria del Bosco di Antonino G. Marchese

Vito da Sciacca, dà poche notizie biografiche di padre Olimpio e precisamente: il casato, quello dei Gennaro, di origine napoletana, il luogo di nascita (Giuliana) e la sua nomina a Visitatore del Regno di Sicilia.

L'autore, come si propone nella lettera dedicatoria, nelle **Memorie**, (scritte in volgare italiano con qualche venatura regionale) descrive le cose più notabili e più degne del Monastero: "chi furono gli primi fondatori et abitatori di quello; chi sono stati li prori e abbatte che

l'han governato dal tempo della fundatione fin che fu unito con la Congregazione di Monte Oliveto". "Il leit motiv, evidenza lo storico Marchese, è l'acquisizione, da parte dei monaci del Bosco di una immensa proprietà fondiaria, grazie ai lasciti da parte dei devoti e delle oculute operazioni di compravendita e di investimenti". Tra gli illustri benefattori Padre Olimpio ricorda sovrani e Principi, come Federico III d'Aragona e la moglie del conte Guglielmo Peralta: l'infanta Eleonora, il cui sarco-

fago, sormontato dal busto eseguito dallo scultore dalmata Laurana (oggi conservato presso la Galleria Regionale di Sicilia a Palermo) abbellì la chiesa di S.M. del Bosco.

Il manoscritto, il cui valore, secondo il curatore è più storico che letterario ha una sua specificità per il fatto di essere stato emendato (non si sa se spontaneamente o su richiesta dell'autore) da Torquato Tasso che p. Olimpio conobbe nel Monastero di Monte Oliveto a Napoli. Questo particolare ha con-

sentito allo storico di approfondire le conoscenze che Tasso ebbe in Sicilia tra i personaggi dell'aristocrazia, dell'alto clero e l'influenza che esercitò negli ambienti letterari.

Una pubblicazione di grande valore, questa de "Le Memorie", che arricchisce il nostro patrimonio storico e ci illumina su aspetti poco noti del nostro territorio e sullo spessore culturale di Antonino G. Marchese. L.C.

**MILICI
NICOLA**

MATERIALE DA
COSTRUZIONE
ARTICOLI
IDROTERMOSANITARI

Viale A. Gramsci - Tel. 0925/942500
SAMBUCA DI SICILIA

PASTICCERIA

L'EMIRO

APERTO ANCHE LA DOMENICA

SERVIZIO A DOMICILIO

Via Teatro, 12/16 - Tel. (0925) 941295 - 941840
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

MACELLERIA

**STABILE
GIUSEPPE**

Carni
di I Qualità

Servizio a Domicilio

Via E. Berlinguer, 66 - Tel. 943491
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

SAMBUCA VOLLEY... E' DI NUOVO SERIE "D"

Domina il campionato, si impone in tutta la provincia grazie al lavoro di atleti, allenatore, dirigenti. Ormai il Sambuca Volley è una realtà sportiva che non va per niente sottovalutata.

Finalmente è di nuovo serie "D". Dopo due campionati di "prima divisione", imposti più da difficoltà economiche che da demeriti sportivi, il Sambuca Volley torna di prepotenza nella categoria superiore.

La promozione non può essere messa in discussione, dopo un primo passo falso ad Aragona (3-2), i ragazzi di Nino Cusenza, si impongono su tutte le altre squadre del girone. A confermare l'ottimo campionato ci aiutano anche le cifre: 22 punti su dodici partite giocate, di cui 11 vinte e 1 persa (in casa 6 vinte 0 perse; fuori casa 17 vinte e 6 perse). Un campionato davvero fantastico, dominato dall'inizio alla fine con la sicurezza dei propri mezzi, con l'esperienza di atleti tecnicamente maturi, con la rabbia di chi vuole ad ogni costo il risultato, con la grinta di chi è abituato a competere per emergere. Questi sono stati gli ingredienti usati per servire a Sambuca una "portata" davvero speciale.

E' giusto ricordare gli autori di questo capolavoro, cominciando dalla squadra: Palleggiatori: Colletti Giuseppe e Di Giovanna Nino; Schiacciatori: Bonsignore Paolo, Di Leonardo Michele, Manale Antonio, Nuccio

Giuseppe, Pecoraro Matteo; Centrali: Di Giovanna Nicola, La Marca Paolo, Cascio Ingurgio Gregorio. Preparazione tecnico-atletica affidata a Nino Cusenza con alle spalle tutti i dirigenti di Sambuca Volley che in passato sono stati disposti a sacrificare le proprie tasche per il bene dello sport sambucense. Problemi economici che oggi sembrerebbero quasi risolti grazie all'impegno più attivo rispetto al passato, dell'Amministrazione Comunale. Anche grazie alla collaborazione di tutti il prossimo campionato potrebbe costituire la svolta decisiva per lo sport pallavolistico sambucense.

Un campionato di serie D implica lunghe trasferte e grandi spese, quindi il budget societario dovrebbe essere tale da permettere una dignitosa stagione e perché no... la serie C.

Obiettivo di grande prestigio che potrebbe essere raggiunto grazie agli sponsor (anche perché il ritorno d'immagine sarebbe notevole). Nell'attesa della prossima stagione, godiamoci la promozione fino in fondo, mettendo alle spalle tutte le difficoltà del passato, proiettiamoci verso traguardi sempre più alti e decorosi.

Giuseppe Colletti



ROSI DI MAJU (Rose di Maggio)

Per il ripieno:

Crema di ricotta o crema gialla, Marsala q.b., Farina gr. 300, Zucchero gr. 50, Strutto una noce, Bianco d'uovo 1, Olio per friggere q.b., Zucchero a velo e cannella q.b.

S'impasta la farina con lo zucchero, la sugna e un po' di marsala, si forma una sfoglia sottile poi si taglia metà con un bicchiere grande, l'altra con uno piccolo. Si sovrappongono i due dischi, fermandoli al centro, con un po' di bianco d'uovo. Mettere molto olio in una padella e, quando sarà caldo versarvi la pasta stringendola immediatamente con due forchette dai lati verso il centro. Risulterà un fiore.

Appena sarà dorato metterlo ad asciugare su carta paglia. Preparare una crema pasticcera o di ricotta e quando tutta la pasta sarà pronta riempirla tra le foglie con la crema e spolverare di zucchero a velo e cannella.

Giuseppina Cacioppo

SALA GIOCHI

**MONTALBANO
E
MAGGIO**

Corso Umberto I°, 140
SAMBUCA DI SICILIA

Autoscuola

MINERVA

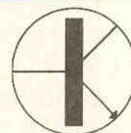
di Buttafuoco Francesca

Via Roma, 25 - Tf. 0925/941258
SAMBUCA DI SICILIA

**PECORARO
AUTOMOBILI**

VENDITA AUTO NUOVE
E USATE DI TUTTE
LE MARCHE E VEICOLI
INDUSTRIALI

Corso Umberto I°, 8/A
Cell. 0336-894516
SAMBUCA DI SICILIA



**ELETTRONICA
DI PASQUALE**

Via S. Antonino, 20
Tel. 0925/942297
SAMBUCA DI SICILIA

GULFA
mangimi

Sede e Stabilimento
C.da Pandolfina
SAMBUCA DI SICILIA
Tel./Fax (0925) 94.29.94

POLIAGRICOLA 285 scrì

SOCIETA' COOPERATIVA A R. L.



Manutenzione ed installazione Impianti Elettrici Lavori
Edili e Pitturazioni

Corso Umberto I°, 35 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. (0925) 943391

UN ANTICO DOCUMENTO CHE RIGUARDA IL CASALE DI SAMBUCA E DI ADRAGNA

Guglielmo II concede, con privilegio del mese di giugno 1185, alla Chiesa di S. Maria Nuova di Monreale i casali di Giuliana, Comicchio, Adragno, Lacabuca e Senure con tutti i diritti, i tenimenti e le pertinenze.

PRIVILEGIO DEL RE GUGLIELMO II

Palermo, giugno 1185

Nel nome di Dio eterno e del Salvatore nostro Gesù Cristo. Amen. Guglielmo, per grazia della divina clemenza Re di Sicilia, Duca di Puglia e Principe di Capua, permette che le chiese e i luoghi venerabili consacrati al divino culto che noi custodiamo con pietà, e con le loro opportune petizioni di misericordia annunziamo l'ingresso, tuttavia, all'Arcivescovado di Monreale; tanto più profusamente estendiamo la forza della nostra benevolenza e il suo accrescimento, più sollecitamente consideriamo, quanto egli distingue quella che è l'opera delle nostre mani merita una grazia più grande della nostra benevolenza.

Da qui deriva il fatto che, secondo la nostra liberalità consueta, concediamo e doniamo alla stessa Chiesa questi casali che si chiamano Giuliana, Co-

micchio, Adragno, Lacabuca e Senure con tutti i diritti, i territori e le spettanze che li riguardano e con le loro cappelle e con le cose che riguardano le stesse cappelle fino alla stessa Chiesa, da ora e per tutto il tempo futuro. Gli stessi casali, come è stato detto, con tutti i loro diritti, territori e le spettanze e tutto ciò che loro appartengono, liberamente e senza obbligo di servaggio, a comodità della stessa Chiesa e dei fratelli che ivi serviranno a Dio, tenga e possieda. A ricordo, poi, di questa nostra donazione e concessione, con inviolabile fermezza, ordinammo che il presente nostro privilegio fosse iscritto per mano del nostro notaio Alessandro, e fosse rafforzato con sigillo di piombo impresso dal nostro cancelliere.

Nell'anno, mese e indizione sottoscritti.

Dato nella felice città di Palermo per mano di Gualtiero, venerabile arcivescovo palermitano, e di Matteo, vicecancelliere regio, e di Bartolomeo, venerabile vescovo agrigentino e regio familiare. Nell'anno dell'incarnazione del Signore 1185, mese di giugno, terza indizione, nell'anno diciannovesimo del felice regno del re di Sicilia, Duca di Puglia e Principe di Capua. Amen.

SAMBUCA E SCIACCA PIANGONO LA SCOMPARSA DEL CAV. ANTONINO CIACCIO.

Il Cav. Antonino Ciaccio di Sciacca, uomo saggio, magnanimo e cortese, dopo una breve malattia, ha lasciato nel più profondo dolore la moglie Enrica, i figli Mirella, Luigi e Graziella, tutti con i relativi sposi, e i cognati Leonardo e Pietro La Genga. Era nato il 9/10/1911 ed è morto il 3/4/1997.

Da parte de "La Voce" le più sentite condoglianze.

PER LA SCOMPARSA DEL MIO UNICO-COGNATO CAV. NINO CIACCIO.

Tu 'un pò sapi, caru Ninu miu,
la pena e lu duluri ch'hau pruvatu
chi pi l'arteria chi ti rumpìu
da la terra e da nui ti sì staccatu!

Mali di tia nun pozzu diri iu.
Pi mia tu fusti frati e no cognatu.
Divotu fortimenti a Patri Piu,
e a l'amata famigghia sempri allatu.

Sulu un cunfortu nui putemu aviri
chi 'un ti mancaru tanti curi e tantu
affettu nni lu to brevi suffriri.

Chi assistemmu, in taciturnu chiantu,
a lu to duci e placidu durmiri ...
E chi ora brilli 'n celu comu un santu.

Pietro La Genga

IN RICORDO DI ABENE GIUSEPPA

E' deceduta, dopo una lunga malattia, la Signora Giuseppa Abene. Era nata a Sambuca di Sicilia il 23/12/1921.

Mamma affettuosa ha saputo condurre nei retti sentieri della vita i figli, la famiglia i nipoti, che la piangono per le sue doti. Ai familiari tutti portiamo le nostre condoglianze.



A. TARANTINO

ESAMI DELLA VISTA
Centro Lenti a Contatto

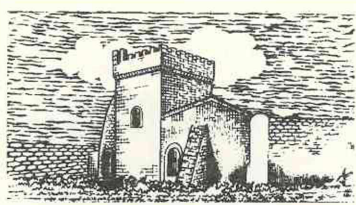
Via Della Vittoria, 318
Tel. 0925/71.262
MENFI (AG)

EDICOLA - CARTOLIBRERIA
GIOCATTOLI

Maria Bongiorno

Esclusiva Gig
Art. da Regali, Moschino,
Blu Marine, Luisa dei Medici

Via Roma, 28 - Tel. 0925/942942
SAMBUCA DI SICILIA



**VINI
CELLARO**

Vini Da Tavola
Delle Colline Sambucesi
BIANCO - ROSSO - ROSATO

Coop. Cantina Sociale **CELLARO**

C.da Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925/94.12.30 - 94.23.10

AUTOTRASPORTI

Adranone

**NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PULLMANS GRAN TURISMO**

Autotrasporti Adranone srl
C.so Umberto I°, 190 - Tel. 0925/94.27.70 - Fax 0925/94.34.15
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
E ARIA CONDIZIONATA

**CATANZARO
ANTONINO**

V.le E. Berlinguer, 79 - Tel. 94.35.67
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

**IL
GOMITOLO**

di Verardo Maria

**BIANCHERIA INTIMA
MERCERIA**

Via Torre, 1
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

UNA FAVOLA DA RACCONTARE

Un artigiano alla corte di Hassan II° Re del Marocco.

Giuseppe Ciciliato ci parla dei ventisei anni trascorsi a Casablanca, dove l'abilità nel realizzare mobili pregiati, nei vari modelli e stili, ha fatto sì che godesse di tanta celebrità fra gli intenditori francesi, arabi ed ebrei che, spesso, venivano a trovarlo in Rue d'Epinal, 5, presso il suo negozio di "Meubles d'Art", per commissionargli dei lavori.

Già, in precedenza, Pierre Carez aveva avuto modo di apprezzare l'Ebaniste Joseph Ciciliato, venuto a cercare lavoro dalla lontana Sambuca di Sicilia, nel 1951, allorché gli aveva affidato dei mobili antichi da restaurare: ebbene, non solo il restauro veniva sempre effettuato in maniera impeccabile, ma Carez si era reso conto che Joseph avrebbe certamente preferito creare i mobili, piuttosto che restaurarli!

E fu così che il bravo artigiano Sambucese, con grande amore per il lavoro e con tanta buona volontà, è riuscito ad eseguire dei mobili in stile Louis Philippe, Inglese e Frattino, che non si sarebbe mai sognato di realizzare!

Già perché uno dei segreti del nostro Ciciliato per riuscire nella vita è stato sempre quello di non considerare mai le cose impegnative e difficili al di sopra delle sue capacità!

Perciò, quasi vincendo una sfida con sé stesso, egli ha realizzato ad un Arabo, Maître Bengelun, un letto in stile "Portoghese", delle dimensioni di metri due x due, che è stato oggetto di grande ammirazione per lungo tempo.

Era inevitabile che la fama dell'artista Joseph si diffondesse fra i vari cultori dei mobili di stile ed arrivasse, perfino, alla corte di Hassan II°, Re del Marocco!

E, proprio il Re in persona ha voluto conoscere il nostro umile e bravo artigiano al quale ha affidato l'esecuzione di alcune librerie per la sua biblioteca e di altri mobili per la sua dimora reale!

L'impegno e la serietà professionale del Ciciliato hanno fatto sì che non solo il Sovrano di Dar-el-Beida (Casablanca) ma anche la madre e le figlie La-la Haïssa e La-la Mira si congratulassero con lui per il lavoro eseguito alla perfezione!

La nostalgia per il proprio paese ha indotto, però, Ciciliato a lasciare il Marocco e, dopo nove anni, trascorsi a Bologna nella produzione di altro genere di mobile, a ritornare a Sambuca, verso la fine del 1983.

Ciciliato ha sempre riscosso lusinghieri consensi alle varie Mostre dell'Atigianato e dell'Antiquariato cui ha partecipato, non solo a Sambuca ma anche a Liegi e, qualche mese fa, anche a Velletri.

Felice Giaccone

LABORATORIO DI PASTICCERIA

**ENRICO
PENDOLA**

Via Baglio Grande, 42 - Tel. 941080
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

CICILIATO ANTONINO

Articoli da Regalo
Elettrodomestici
Ferramenta Vernici e Smalti
Casalinghi
Cucini Componibili

Via Franklyn, 1 - Tel. 94.11.78
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

COMMERCIO

MANGIMI

E CEREALI

VICOLO CONO, 4 - 92017 SAMBUCA DI SICILIA

Armato Felice

AGENTE RAPPRESENTANTE

Tel. 0925/94.16.63

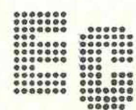
0336/896960

• BAR - TAVOLA CALDA - PASTICCERIA •

FREE TIME

di Salvatore Maurici

Via Roma, 12 - SAMBUCA DI SICILIA (AG) - Tel. (0925) 94.11.14



ELETTROFORNITURE

CARDILLO

TV COLOR • HI-FI • CELLULARI

V.le E. Berlinguer, 19 - Tel. (0925) 941233 - Fax 941186

MATERIALE ELETTRICO - AUTOMAZIONI

V.le E. Berlinguer, 16 - Tel. (0925) 941233 - Fax 941186
92017 SAMBUCA DI SICILIA (Ag)

M. Edil Solai

di Ganci & Guasto

FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivista Ceramiche

CERDISA - CISA - FLOOR GRES - FAENZA

Idrosanitari e rubinetteria

PAINI - MAMOLI - BALDINI

V.le A. Gramsci - **SAMBUCA DI SICILIA** - Tel. 0925/94.14.68

Lachabuca scrl
SERVIZI

Via Infermeria, 13 - Telef. (0925) 94.18.14 - 94.29.06
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

TRINACRIA

di Guasto G. & Sciamè

**IMPRESA FUNEBRE
SERVIZIO AMBULANZA**

Vicolo Oddo, 8 - **SAMBUCA DI SICILIA** - Tel. 942527 - 943545
Cell. 0330/832975 - 0368/3111223